

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

LUNEDÌ 5 AGOSTO 1974

*Presidenza del Presidente*

VIVIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1974, n. 236, recante provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani » (1750), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

In apertura di seduta il senatore Marotta annunzia che ritirerà il disegno di legge n. 1491, da lui presentato, relativo alla materia contemplata nel decreto-legge in esame.

Prende quindi la parola il senatore Eugenio Gatto, relatore alla Commissione. Egli osserva anzitutto di essere stato facile profeta quando, riferendo circa un anno fa alla Commissione su un precedente provvedimento di proroga dei contratti di locazione, ebbe a prevedere che il Parlamento si sarebbe trovato di fronte ad altre leggi di proroga negli anni successivi senza poter affrontare in modo organico ed equo il grave problema delle abitazioni. La soluzione rappresentata dal cosiddetto « equo canone »

sembra ancora oggi qualcosa di difficile attuazione; si prosegue intanto in una politica miope, di piccolo respiro, nella quale manca una visione delle opportunità di incentivazione nel settore dell'edilizia privata, che sino ad ora non trova valide alternative nell'intervento pubblico, mentre va peggiorando — anche per effetto della grande spinta demografica — il rapporto tra domanda e offerta di nuove abitazioni.

Dopo aver aggiunto che il provvedimento in esame, pur equo nella determinazione delle eccezioni al blocco, sospinge paradossalmente l'iniziativa privata verso la costruzione di abitazioni locabili ai cittadini più abbienti, nei centri urbani o nelle zone di villeggiatura, piuttosto che verso la realizzazione di una edilizia per ceti medi e popolari, l'oratore dichiara di sentirsi profondamente angosciato di fronte ad una situazione nella quale Governo e Parlamento sembrano eludere gli interrogativi di fondo che turbano la tranquillità della maggioranza dei cittadini. Conclude sostenendo comunque la necessità di approvare il decreto-legge che, con le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, mostra un suo accettabile equilibrio, nell'avviso, tuttavia, che l'assenza di un chiaro indirizzo politico, rivolto a sciogliere i nodi che condizionano lo sviluppo edilizio in Italia, determinerà una serie di effetti negativi sulla vita economica e morale del Paese.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Filetti non commenta la mancata presentazione del disegno di legge or-

ganico in materia, a suo tempo promesso dal Governo, nè si sofferma sui vizi di illegittimità costituzionale già prospettati nella discussione svoltasi nell'altro ramo del Parlamento, ma dichiara di non poter sottacere che la legge di conversione allarga, a suo giudizio inammissibilmente, l'ambito di applicazione dei requisiti costituzionali della necessità e dell'urgenza, previsti dall'articolo 77, a fattispecie contrattuali di locazione diverse da quelle cui si riferiva il decreto-legge. Chiede pertanto che sul punto si pronunci la Commissione affari costituzionali.

Nel merito osserva che nel sesto comma dell'articolo 1, laddove sono previste le ipotesi di eccezione all'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili locati, si dovrebbero includere quanto meno altri due casi: il grave inadempimento che non si fonda sulla morosità del conduttore o del subconduttore (per esempio il grave danneggiamento dell'immobile locato), la decadenza dalla proroga del conduttore o del subconduttore che dispongano di un alloggio idoneo nello stesso comune. Il settimo comma dell'articolo 1 e l'articolo 2-sexies gli appaiono inutili ripetizioni di quanto già previsto dalle vigenti disposizioni. Nell'ultimo comma dell'articolo 1, ritiene che ai motivi di lavoro (che legittimano la non applicazione delle norme in esame) si debbano aggiungere anche i motivi di salute.

L'oratore prosegue osservando che gli articoli 1-bis e 2 estendono la normativa a fattispecie diverse da quelle originariamente previste dal decreto e perciò devono ritenersi affetti dal vizio di costituzionalità precedentemente prospettato. Nell'articolo 2-bis gli appare criticabile il requisito della « convivenza anagrafica » previsto dal primo comma, in luogo di quello usuale della mera convivenza. L'articolo 2-ter, che prevede la nullità delle clausole contrattuali che contemplino l'obbligo di corresponsione anticipata del canone di locazione per periodi superiori a tre mesi, non è conferente — a suo avviso — all'attuale contingenza economica: pertanto ritiene che il suddetto limite temporale dovrebbe essere elevato a sei mesi. L'articolo 2-quater (il quale dispone che la domanda giudiziale per far cessare la proroga nel caso previsto dall'articolo 4, n. 1)

della legge 23 maggio 1950, n. 253 non è proponibile se non sia decorso almeno un triennio dall'acquisto) rendendo molto più oneroso l'esercizio del diritto stesso, dovrebbe essere, a suo giudizio, soppresso.

Dopo avere rilevato la improcrastinabile necessità che il Governo presenti un apposito disegno di legge che disciplini l'intera materia — a meno che non si voglia correre il rischio di essere quanto prima chiamati nuovamente alla conversione in legge di un ennesimo decreto di proroga — l'oratore conclude annunciando il voto contrario del Gruppo MSI - Destra nazionale al provvedimento in esame.

Il senatore Petrone richiama le posizioni assunte dal Gruppo comunista, contrario ad eventuali modifiche del testo approvato dalla Camera dei deputati che, nonostante i suoi gravi limiti (quali, in particolare, la mancata previsione della proroga generalizzata delle locazioni), rappresenta pur sempre un fatto positivo, poichè, manifestando l'intento di limitare l'aumento del costo delle locazioni, considera la casa come servizio sociale; annuncia pertanto il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il senatore Brosio, dal canto suo, si stupisce che il relatore senatore Gatto, dopo le premesse negative (che egli condivide per intero) abbia concluso la propria relazione in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge di conversione. Non si tratta in verità, secondo l'oratore, di una misura antinflazionistica, ma di un provvedimento di proroga di precedenti proroghe cui si aggiungono anticipazioni, peraltro non meditate, di una futura riforma in materia. Concorda con l'osservazione pregiudizialmente avanzata dal senatore Filetti sulla mancanza dei requisiti costituzionali della necessità e dell'urgenza in ordine alle suddette norme anticipatrici. Ritiene che la proroga generalizzata con incrementi automatici, prevista in uno scritto di Luigi Einaudi, sia uno strumento economico da non sottovalutare in una futura ed indispensabile riforma del settore.

A nome del Gruppo liberale si dichiara conclusivamente contrario al disegno di legge in titolo.

Il senatore Cifarelli — premesso che la grave situazione economica esistente non trova adeguata soluzione negli attuali provvedimenti anticongiunturali — per quanto, in particolare, riguarda il provvedimento in esame, rileva che il suo più grave inconveniente consiste nell'aver preso come punto di riferimento esclusivo i centri urbani più sviluppati. Il blocco delle locazioni distorce gli investimenti e produce effetti dannosi sull'economia; anzichè tendere dunque all'introduzione dell'equo canone meglio sarebbe — prosegue l'oratore — ipotizzare uno strumento del tipo di quelli adottati in altri Paesi, come il sussidio casa.

Dopo aver dichiarato di ritenere non fondata l'eccezione di illegittimità costituzionale prospettata dal senatore Filetti, conclude annunciando il proprio voto favorevole al disegno di legge di conversione, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Follieri riconosce che il testo pervenuto al Senato non può ritenersi *stricto sensu* come facente parte del pacchetto dei provvedimenti anticongiunturali, giacchè è indubbio l'ampliamento della normativa in esso contenuta, a seguito delle modifiche approvate dalla Camera dei deputati. Ciò tuttavia non giustifica le prospettate eccezioni di illegittimità costituzionale, non essendo solito il Parlamento, per prassi costante, convertire i decreti-legge senza modificazioni. Il provvedimento gli appare un apprezzabile tentativo di avviare un'adeguata legislazione equitativa in materia: per tale motivo, nell'auspicare una definitiva ed organica riforma della vigente legislazione sulla casa, l'oratore conclude annunciando il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Il senatore Licini sottolinea che, a suo giudizio, il merito del provvedimento consiste proprio nell'andare oltre una semplice proroga (certamente ammissibile sul piano costituzionale, ma non su quello politico) dei precedenti provvedimenti di proroga. Pur non trattandosi comunque di una legge organica — ed anzi il Governo deve trarre, dalle modifiche introdotte dalla Camera, stimoli sufficienti alla presentazione di un adeguato disegno di legge di riforma — ne

sottolinea l'urgenza, annunciando il voto favorevole del Gruppo socialista.

Il senatore Martinazzoli, in risposta a taluni spunti critici avanzati nel corso del dibattito, dopo avere giudicato infondata l'eccezione di illegittimità costituzionale avanzata dal senatore Filetti (che stigmatizza accademicamente un problema di natura squisitamente politica non chiedendosi neppure se i requisiti costituzionali della necessità e dell'urgenza siano o meno riferibili anche alle modifiche approvate dalla Camera dei deputati), critica la posizione del Gruppo comunista che, difendendo la scelta dell'equo canone, rappresenta una inadeguata soluzione al problema della casa, giacchè oltre a non tener conto della effettiva dinamicità dei fenomeni economici, corporativizza la categoria degli affittuari rispetto a quella dei proprietari. Il vero problema, invece, prosegue l'oratore, è quello del costo del suolo edificatorio: bisogna creare le premesse per la realizzazione di un mercato capace di offrire case a prezzi accessibili. Dopo essersi quindi dichiarato contrario ad ogni eventuale proposta di modifica, invita la Commissione ad una rapida approvazione del disegno di legge in titolo.

Il senatore Mariani, premesso che i provvedimenti del tipo di quello attualmente in discussione — che partono dal presupposto di poter sostituire l'iniziativa statale a quella privata — inducono indubitabili riflessi negativi sull'economia, lamenta, in particolare, la mancanza nel disegno di legge di adeguati parametri discriminatori, che si traduce in una ingiusta punizione per il locatore che abbia contrattato un canone equo. Si sofferma quindi sull'articolo 2-*quinqies*, il quale stabilisce che il risarcimento dei danni previsto dall'articolo 8 della legge 23 maggio 1950, n. 253, non può essere inferiore a 12 mensilità del canone dovuto dal conduttore, rilevando che il criterio adottato è destinato inevitabilmente ad aumentare la litigiosità in materia, non contenendo alcun ragionevole riferimento alla situazione reale. Anche la disposizione contenuta nell'articolo 2-*sexies* è destinata a causare non poche incertezze interpretative. L'ora-

tore conclude annunciando il proprio voto contrario.

Il senatore Agrimi lamenta che i ristretti tempi tecnici concessi al Senato per la conversione non consentano un'adeguata ponderazione ed un eventuale sviluppo degli spunti positivi indubbiamente contenuti, a suo giudizio, nelle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo. Teme inoltre che tali frettolosi aggiustamenti possano aggiungere nuove ingiustizie alle vecchie: il problema è piuttosto quello dell'equità del profitto anzichè quello dell'equo canone. Auspica che il Governo metta mano quanto prima ad un organico disegno di legge in materia.

Il relatore Eugenio Gatto precisa il significato del suo intervento introduttivo, il quale tendeva a sottolineare l'esigenza che il decreto, in quanto risultato di una discussione politica lunga e ponderata, fosse accettato integralmente anzichè discusso dettagliatamente nel merito. Concorda pienamente con le osservazioni da ultimo svolte dal senatore Agrimi ed, in particolare, sulla pratica impossibilità di discutere adeguatamente le soluzioni proposte dall'altro ramo del Parlamento sviluppandone i germi innovatori. A conclusione, conferma la sua valutazione complessiva favorevole sul provvedimento.

Il sottosegretario Pennacchini rileva preliminarmente che gli interventi finora svolti, pur molto pregevoli, a suo giudizio non hanno portato elementi di grande novità rispetto alla discussione svoltasi nell'altro ramo del Parlamento. Il bene della casa, prosegue l'oratore, non può essere assoggettato alle ferree leggi economiche; ciò nondimeno il risparmio va tutelato: qualunque soluzione si accolga deve tener conto delle opposte esigenze, ma non può aver la pretesa di soddisfare tutti. La materia è infatti estremamente complessa, giacchè la situazione sia territoriale che patrimoniale è profondamente difforme nelle varie regioni e nelle varie città. Il Governo, tanto sollecitato a presentare un disegno di legge organico, non ha ricevuto valide indicazioni al riguardo dalle parti politiche interessate (se si eccettua quella del Gruppo comunista, che peraltro, fissando parametri astratti, non ri-

solve il problema fondamentale dell'equo canone). Il Parlamento non deve ridurre il suo ruolo alla semplice critica, ma deve farsi esso stesso promotore delle riforme più significative. Il Governo nell'attuale vicenda ha tratto utili spunti dalle osservazioni che sono state avanzate dalle varie parti politiche, comprese le opposizioni.

Sulla eccezione di illegittimità costituzionale prospettata dal senatore Filetti, concordando con gli oratori che l'hanno confutata, dichiara di ritenerla priva di fondamento; in merito alle proposte di modifica avanzate al testo del disegno di legge approvato dalla Camera — del quale rivendica il contenuto sociale — conferma la contrarietà del Governo ad esse, per ragioni sia tecniche che di opportunità.

L'oratore conclude invitando la Commissione a concludere favorevolmente, nel tempo più sollecito possibile, l'esame del provvedimento.

Dichiarata chiusa la discussione generale ed essendo stati presentati numerosi emendamenti, si passa quindi all'esame dei singoli articoli. Stante l'ora tarda, i senatori Filetti e Brosio propongono che il seguito dell'esame sia rinviato alla seduta di domani.

I senatori Coppola e Licini si dichiarano contrari.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Petrone (in senso contrario al rinvio), Eugenio Gatto, Martinazzoli, Filetti e del presidente Viviani, la Commissione respinge la proposta di rinvio.

Prende quindi la parola il senatore Brosio, che illustra diciassette emendamenti presentati insieme ai senatori Valitutti e Arena al testo del decreto-legge modificato dalla Camera dei deputati.

I suddetti emendamenti propongono anzitutto, in via principale, la sostituzione dell'articolo unico nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento con altro che disponga la pura e semplice conversione in legge del decreto; in via subordinata la soppressione dell'articolo 1 del testo del decreto modificato dalla Camera dei deputati ovvero la sua sostituzione con altro che limiti l'applicazione della disciplina vincolistica ai soli comuni aventi popolazione superiore ai 100.000 abitanti, nei quali esista una par-

ticolare penuria di alloggi, da elencarsi successivamente con decreto governativo. Le ulteriori modifiche proposte, sempre in via subordinata, riguardano il riferimento al 1973, anziché al 1972, per il requisito del reddito del conduttore che dà diritto al beneficio della proroga, la riduzione della proroga ad un periodo di soli sei mesi, l'inserimento di una norma che escluda dal beneficio della proroga i conduttori il cui reddito sia di importo superiore od uguale a quello del locatore, nonché altre disposizioni particolari introdotte dall'altro ramo del Parlamento (delle quali si propone generalmente la soppressione).

Il senatore Filetti chiede quindi di poter esaminare gli emendamenti presentati dal senatore Brosio. A tal fine il presidente Viviani sospende la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 21,20, riprende alle ore 21,30).*

Il senatore Filetti prende la parola per illustrare quattordici emendamenti presentati assieme ai senatori Mariani, Nencioni e Paziienza al testo del decreto modificato dalla Camera dei deputati.

Gli emendamenti sono intesi, in via principale, a prevedere una pura e semplice proroga sino al 30 giugno 1975 dei contratti di locazione e sublocazione di immobili urbani in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione, e in via aggiuntiva o subordinata ad una serie di modifiche particolari del testo trasmesso dalla Camera.

Il senatore Filetti lamenta preliminarmente che il protrarsi della seduta in ore notturne ed oltre i normali limiti di tempo venga ad impedire un esame attento e sereno dei numerosi emendamenti presentati dal Gruppo liberale e da quello del Movimento sociale-Destra nazionale; aggiunge — stante l'assenza momentanea del rappresentante del Governo — che sarebbe opportuno che il Governo fosse posto in condizione di conoscere gli emendamenti, allo scopo di poter intervenire in merito ad essi, qualora lo reputi utile.

L'oratore svolge quindi una serie di argomentazioni di ordine costituzionale, espri-

mendo l'avviso che, in sede di conversione, non possa essere estesa la materia formante oggetto del decreto-legge, nè prescindere dai motivi di urgenza e di necessità indicati nel provvedimento stesso. Rilevata conseguentemente la necessità di stralciare dal testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento tutte le norme che, andando oltre la disciplina della proroga delle locazioni, vengono a riferirsi al tema del blocco dei fitti ed a quello relativo alla proroga del vincolo alberghiero, il senatore Filetti sottolinea l'opportunità di prevedere invece una specifica norma concernente i casi di cessazione dalla proroga, l'opposizione ad essa e la decadenza dalla stessa.

In tema di eccezione alla regola della sospensione temporanea dei provvedimenti di rilascio, l'oratore chiede venga previsto che si possa dar luogo, senza alcuna sospensione, ai provvedimenti di decadenza dalla proroga nei casi di grave inadempimento del conduttore o del subconduttore o di disponibilità da parte dell'inquilino di altra abitazione, nello stesso comune, idonea alle proprie esigenze familiari.

Il senatore Filetti conclude affermando che la sua parte politica non si fa illusioni sul modo in cui la maggioranza della Commissione si appresta ad esaminare le sue proposte di modifica.

Il relatore Eugenio Gatto si dichiara quindi contrario a tutti gli emendamenti che sono stati presentati: l'approvazione anche di qualcuno soltanto di tali emendamenti inciderebbe, a suo avviso, negativamente, sull'equilibrio del testo inviato dall'altro ramo del Parlamento, che gli appare particolarmente apprezzabile soprattutto per il fatto di aver contemperato, con delicato dosaggio delle diverse disposizioni, esigenze di categorie diverse di cittadini.

Vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti.

Il senatore Coppola chiede, a questo punto, che l'esame sia rinviato per essere proseguito nella seduta di domani.

Dopo una dichiarazione contraria del senatore Petrone, a nome del Gruppo comunista, la proposta è posta ai voti ed approvata.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che la seduta della Commissione, indetta per domattina alle ore 10, è anticipata alle ore 9; all'ordine del giorno di tale seduta e a quello delle successive sedute indette per mercoledì 7 e per giovedì 8 alle ore 10, sono aggiunti, in sede referente, i disegni di legge nn. 1510, 1642 e 1726.

*La seduta termina alle ore 24.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 5 AGOSTO 1974

*Presidenza del Presidente  
CATELLANI*

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1974, n. 236, recante provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani » (1750), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione).

Dopo un breve intervento del presidente Catellani prende la parola il senatore Tiberi, designato estensore del parere, il quale illustra alla Commissione i tratti salienti del provvedimento, sottolineando che il blocco delle locazioni in esso previsto concorre al buon successo della politica governativa volta a superare la difficile congiuntura economica; a suo avviso, inoltre, il disegno di legge, pur non risolvendo in via definitiva il problema, introduce tuttavia norme finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di considerare la casa come servizio sociale, non trascurando nel contempo l'esigenza di un'equa remunerazione del capitale. L'oratore conclude ponendo in rilievo l'alto significato sociale del provvedimento e dichiarandosi ad esso favorevole.

A nome del Gruppo comunista il senatore Piva, ricordata la lunga lotta della sua parte politica per risolvere il problema della

casa, rileva che la decisa azione svolta dal partito comunista comincia ora a dare i primi risultati, importanti soprattutto in quanto indicativi della tendenza a considerare finalmente la casa come servizio sociale ed a subordinare i prezzi dei fitti a tale considerazione. L'oratore preannuncia la sua astensione dal voto, motivandola con il mancato accoglimento, da parte della maggioranza, di taluni notevoli emendamenti migliorativi proposti dal Gruppo comunista dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

Dopo una breve replica del senatore Tiberi, si decide di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani martedì 6 agosto alle ore 9,30 per la discussione in sede deliberante dei disegni di legge: « Norme in materia di rinnovo degli organi elettivi dell'artigianato » (1647), d'iniziativa dei senatori Farabegoli ed altri, e: « Proroga della durata in carica degli attuali organi elettivi dell'artigianato » (1751), d'iniziativa dei deputati Bosco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati; su entrambi i disegni di legge riferirà alla Commissione il senatore Porro.

*La seduta termina alle ore 18,20.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

LUNEDÌ 5 AGOSTO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole condizionato all'introduzione di determinati emendamenti sul disegno di legge:*

« Norme in materia di rinnovo degli organi elettivi dell'artigianato » (1647), d'ini-

ziativa dei senatori Farabegoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 2<sup>a</sup> Commissione permanente

(Giustizia)

Martedì 6 agosto 1974, ore 9

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1974, n. 236, recante provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani (1750) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (41).

2. LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

3. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

4. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

5. ZUCCALA ed altri. — Modifiche agli articoli 495, 641 e 653 del Codice di procedura civile relative alla conversione del pignoramento ed al decreto di ingiunzione (402).

6. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche agli articoli 2 e 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni (1492).

II. Esame dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

2. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

6. ZUCCALA ed altri. — Norme per l'assistenza sanitaria al coniuge divorziato (1642).

7. SICA e BARRA. — Estensione della facoltà concessa al Ministro per la grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario (1726).

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Martedì 6 agosto 1974, ore 17**In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 258, concernente l'istituzione di una imposta di fabbricazione e corrispondente sovrimposta di confine sulle armi da sparo, sulle munizioni e sugli esplosivi (1711).

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati SCOTTI ed altri. — Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro (1116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifica alla legge 30 luglio 1951, n. 948, limitatamente alla disciplina dell'ammortamento di documenti rappresentativi di depositi bancari di modico valore (1569).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 183, relativa all'autorizzazione all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ad utilizzare l'avanzo di gestione per provvedere a spese di investimento (1274) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DE PONTI ed altri. — Aliquote dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche applicabile a determinati soggetti (1669).

2. Trattamento tributario della Società europea per il finanziamento di materiale ferroviario (Eurofima) ed estensione ai titoli emessi dalla predetta società delle disposizioni di cui all'articolo 29 del testo

unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204 (1119) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**7ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Martedì 6 agosto 1974, ore 18**In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati CERVONE ed altri. — Modifiche all'articolo 9 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e norme riguardanti la fissazione di termini per le elezioni studentesche e l'esercizio del diritto di assemblea nelle università (1587) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione, agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione (1578).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati GIORDANO ed altri. — Integrazioni dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, concernente delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (1734) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Retribuzione del personale docente e non insegnante di ruolo dei corsi integra-



tivi degli istituti magistrali e dei licei artistici (1659) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati ANDERLINI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO) (1714) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. FALCUCCI Franca. — Disposizioni a favore di insegnanti in servizio presso la Amministrazione della pubblica istruzione e i Provveditorati agli studi (1723).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. AVERARDI e ARIOSTO. — Modifica dell'articolo 2 della legge 18 febbraio 1964, n. 48, concernente l'articolazione del collegio « Francesco Morosini » di Venezia (867).

2. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

3. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

4. VALITUTTI. — Cumulabilità dei premi di incoraggiamento conferiti da enti e

privati con le provvidenze indicate nell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, n. 80, a favore di studenti meritevoli (1585).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

**10<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

Martedì 6 agosto 1974, ore 9,30

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. FARABEGOLI ed altri. — Norme in materia di rinnovo degli organi elettivi dell'artigianato (1647).

2. Deputati BOSCO ed altri. — Proroga della durata in carica degli attuali organi elettivi dell'artigianato (1751) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).